

# Nessi causali e percorsi

classe

2

Questo mese parliamo di...

SUCCESSIONE

CONTEMPORANEITÀ

CAUSA

EFFETTO

PERCORSI

VETTORI

PASSATO, PRESENTE, FUTURO

I bambini sono soggetti attivi e co-costruttori del percorso formativo, pertanto è buona prassi condividere con loro il prospetto delle attività che svolgeremo durante l'anno scolastico. Punto di partenza per la Storia è il consolidamento delle principali coordinate temporali e il lessico fondamentale, mentre per la Geografia le attività prendono il via con il riconoscimento dei diversi punti di vista attraverso brevi testi e attività ludico-motorie. Nel corso dell'anno e con tempi distesi i bambini saranno guidati a ricercare e organizzare le informazioni in ordine spazio-temporale e per temi attraverso il gioco, la grafica e la drammatizzazione.

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Per eseguire percorsi divertendosi: Pace, P., Dattola, C. (2010). *Cappuccetto Rosso e il sentiero nel bosco*. Torino: Giralangolo.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

### STORIA

- usa la linea del tempo per organizzare informazioni individuando successioni, contemporaneità, periodi, durate e cicli.

### GEOGRAFIA

- si orienta nello spazio circostante;
- rappresenta graficamente percorsi abituali, segnalando i principali punti di riferimento lungo il percorso.

## RACCORDI

- ITALIANO • ARTE E IMMAGINE
- MATEMATICA

storia e geografia

## STORIA

### Obiettivi

- Usare gli indicatori temporali per ordinare i fatti di una storia.
- Rappresentare graficamente e verbalizzare attività e fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere la relazione causa-effetto in una successione di eventi.

## LE PAROLE DEL TEMPO: CAPPUCCETTO ROSSO

Avviamo le attività guidando i bambini ad acquisire la consapevolezza che i fatti che accadono in una storia hanno un ordine (*successione*).

Proponiamo la lettura della fiaba di "Cappuccetto Rosso" che, grazie alla sua struttura narrativa, renderà piacevole, gratificante ed efficace l'attività. Leggiamo la fiaba, poi organizziamo una conversazio-

ne e sollecitiamo gli alunni a verbalizzare in successione le sequenze narrative. Dividiamo la classe in piccoli gruppi e assegniamo a ciascuno il compito di rappresentare con il disegno le sequenze individuate e a sintetizzarle in brevi e significative frasi. A turno chiediamo a un rappresentante per gruppo di mostrare al resto della classe il disegno, di descriverlo e di leggere la didascalia.

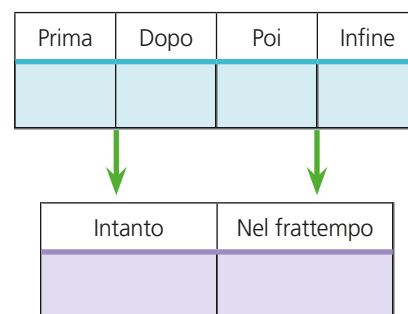
Predisponiamo un pannello di polistirolo su una parete dell'aula; a turno invitiamo i bambini a sistemare, con spilli o puntine, in sequenza temporale i fatti rappresentati e a raccontarli utilizzando le parole del tempo (*prima, dopo, poi...*).

Rileggiamo la fiaba e guidiamo i bambini alla consapevolezza che *simultaneamente* e in contesti diversi si susseguono delle azioni. Domandiamo:

- Mentre Cappuccetto Rosso attraversa il bosco, la nonna dove si trova? Che cosa fa?
- E la mamma?

Ascoltiamo le risposte e chiediamo ai bambini di individuare nella fiaba altre azioni compiute simultaneamente. Nel corso dell'attività elenchiamo insieme le "parole della contemporaneità" (*mentre, intanto, nello stesso momento...*) e sollecitiamo i bambini a usarle adeguatamente.

Rappresentiamo la successione e la contemporaneità dei fatti nella fiaba sulla linea del tempo utilizzando, ed eventualmente adattando, il seguente modello. Invitiamo a usare la linea per verbalizzare i fatti narrati nella fiaba.



## UNA GIORNATA A SCUOLA

■ Predisponiamo un'attività legata all'esperienza scolastica che si svilupperà nel corso di un'intera giornata e si concluderà il giorno successivo.

Consegniamo ai bambini alcune striscioline di carta sulle quali ognuno dovrà scrivere una breve frase che descriva il contenuto delle attività più significative che svolgeranno nel corso della giornata (per esempio: "abbiamo letto la fiaba di Cappuccetto Rosso"; "abbiamo fatto attività motoria in palestra"; "abbiamo contato..."). In questa fase è necessaria la collaborazione di tutti gli insegnanti di classe che, di volta in volta, guideranno i bambini nella verbalizzazione e poi nella scrittura della descrizione.

■ Il giorno successivo ricostruiamo la giornata scolastica precedente: facciamo riordinare in sequenza le diverse attività che si sono succedute e invitiamo i bambini a incollare sui propri quaderni le strisce con le descrizioni.

■ Al termine facciamo trascrivere le frasi che descrivono le attività su cartoncini colorati, sistemiamo sulla parete del "Quando e dove" (in "La Vita Scolastica" n. 2/2016) una striscia di velcro, ricostruiamo la sequenza e a turno chiediamo ai bambini di verbalizzare utilizzando gli indicatori temporali della successione (*prima, dopo, in seguito, infine...*).

■ Focalizziamo l'attenzione sul tempo in cui si sono svolte le attività ordinate sulla striscia e stabiliamo "ieri" come il tempo del passato e "oggi" come il tempo del presente; infine facciamo notare che le attività che svolgeremo "domani" sono riconducibili al tempo futuro.

## IO E I MIEI COMPAGNI

■ Proponiamo un'attività riferita a fatti direttamente vissuti.

Per il fine settimana chiediamo di rappresentare con il disegno un'esperienza personale fatta nei pomeriggi di venerdì, sabato e domenica. Indichiamo di utilizzare per ciascun disegno un foglio diverso e di scrivere una breve didascalia. Rientrati a scuola invitiamo un bambino a sistemare sul nostro pannello di polistirolo, in sequenza verticale, i tre disegni e invitiamo a "leggere" i fatti (per esempio

Luca racconta: "Venerdì pomeriggio ho guardato la TV, poi sabato sono andato al cinema, infine domenica ho fatto i compiti"). Chiediamo a un secondo bambino di fare la stessa cosa: appendere in verticale, accanto a quelli del bambino precedente, i propri disegni e leggerli in sequenza (per esempio Marta racconta: "Venerdì sono andata in piscina, sabato ho fatto i compiti, domenica ho guardato la TV"). Poi indichiamo di leggere in orizzontale le attività riferite ai tre giorni evidenziando in questo modo la simultaneità dei fatti in contesti diversi (per esempio: "mentre Luca venerdì guardava la TV, contemporaneamente Marta era in piscina...").

## PERCIÒ...

■ Le spiegazioni dei fatti costituiscono un elemento importante per l'interpretazione dei fatti storici, per questo è conveniente impegnare gli alunni a determinare i nessi causali per intravedere le relazioni di significato e le connessioni. In questa fase è importante non trascurare l'uso appropriato dei connettivi *perciò, perché*. Aviamo le attività partendo da situazioni percettive immediate (per esempio: "Il sole abbaglia i bambini *perciò* l'insegnante chiude la tenda"). Sollecitiamo i bambini a individuarne altre legate al proprio vissuto e facciamole verbalizzare. Confrontiamo le rappresentazioni e mettiamo in evidenza che una stessa causa talvolta produce effetti diversi (per esempio: "Piove *perciò* non esco/*perciò* prendo l'ombrello ed esco").

## ... PERCHÉ

■ Proponiamo "Il gioco del contrario", cioè facciamo invertire le relazioni individuate usando il connettivo *perché* ("L'insegnante chiude la tenda *perché* il sole abbaglia i bambini").

Stimoliamo i bambini a costruire catene di relazioni causa-effetto e a individuare i connettivi adatti a esprimerle (*perciò, pertanto, quindi*). Collegiamoci a tematiche particolari (per esempio l'educazione alimentare) e scriviamo alla lavagna:

*Luca mangia tanti dolci (causa).*

Poi chiediamo di ipotizzare un possibile *effetto* (per esempio: "si cariano i denti").

Sollecitiamo i bambini a riflettere su come l'effetto possa diventare causa di un altro effetto: per esempio la carie (*causa*) provoca il mal di denti (*effetto*). Al termine guidiamo i bambini a verbalizzare la catena di relazioni: "Luca mangia molti dolci, *perciò* i denti si sono cariati e *quindi* gli è venuto mal di denti".

Per il lavoro individuale consegniamo e spieghiamo la consegna della **scheda 1**.

## GEOGRAFIA

### Obiettivi

- Segnalare posizioni proprie, di altri o di oggetti attraverso gli indicatori topologici.
- Rappresentare graficamente percorsi.

## LO SPOSTAMENTO NELLO SPAZIO

■ Proponiamo una serie di attività attraverso le quali i bambini sperimentano percorsi, li descrivono e li rappresentano. Conduciamoli in palestra e proponiamo semplici giochi motori. Iniziamo dal "Dettaglio di movimento": i bambini, disposti liberamente, occupano tutto lo spazio della palestra, poi si spostano seguendo i movimenti che noi "dettiamo" (per esempio 2 passi avanti, 3 indietro...). **Durante l'attività i bambini si scontreranno, si incroceranno, ma certamente si diventeranno e anche chi mostra qualche difficoltà sarà coinvolto attivamente.**

■ Proponiamo poi un percorso con cambio di direzione. Stabiliamo il punto di *partenza* e quello di *arrivo* e tracciamo un semplice percorso utilizzando gli attrezzi che abbiamo a disposizione (per esempio bastoni, cerchi, tappeti...). Formiamo delle coppie e assegniamo i ruoli: un bambino effettua il tragitto seguendo le indicazioni date dal compagno sugli spostamenti da compiere (per esempio: "Procedi in avanti verso il cerchio, gira a sinistra, vai ancora avanti in direzione del tappeto..."). Al termine invertiamo i ruoli. Se lo riteniamo opportuno facciamo provare il percorso da bendati in modo da sperimentare quanto sia importante conoscere e utilizzare in modo appropriato gli indicatori topologici.

■ Rientrati in aula formiamo piccoli gruppi e chiediamo di rappresentare la mappa mentale del percorso con cambio di direzione appena effettuato in palestra. Consegniamo un foglio quadrettato dove avremo disegnato la forma del pavimento della palestra. Indichiamo di utilizzare i simboli (per gli attrezzi) e le frecce (per la direzione). Al termine osserviamo e confrontiamo tutti insieme le diverse rappresentazioni.

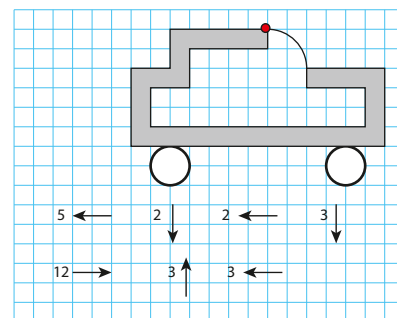
## UN PERCORSO NELLA SCUOLA

■ Sperimentiamo un percorso all'interno della scuola. Concordiamo il punto di partenza (per esempio la nostra aula) e quello di arrivo (per esempio la mensa). Via via che procediamo facciamo indicare gli spostamenti (*Procediamo lungo il corridoio...*), i punti di riferimento, cioè oggetti o luoghi utili per orientarci (*Passiamo davanti alla biblioteca...*), e sollecitiamo i bambini a indicare correttamente i cambi di direzione (*Dalla biblioteca giriamo a destra...*). Raggiunto il punto di arrivo proponiamo di effettuare il percorso in senso

inverso e mettiamo in evidenza che i punti di riferimento li incontriamo al contrario e i cambi di direzione sono invertiti.

## I VETTORI

■ Applichiamo ora le conoscenze acquisite a un contesto spaziale graficamente organizzato. Recuperando le conoscenze acquisite in classe prima (la condivisione dei simboli da utilizzare e l'uso della legenda), concordiamo di usare la freccia come "indicatore di movimento" e il suo orientamento come "indicatore di senso". Stabiliamo che, qualsiasi sia la lunghezza della freccia, essa indica sempre lo spostamento di 1 quadretto. Condiviso ciò utilizziamo la tecnica del "disegno dettato" per costruire percorsi su fogli quadrettati. Facciamo indicare con un pallino colorato il punto di partenza e dettiamo: "Avanti di 2 quadretti; in basso di 5; a destra di 10; in alto di 1; a sinistra di 2". Utilizziamo il modello seguente e proponiamo di costruire il percorso colorando una serie di quadretti al termine del quale apparirà un disegno.



■ Al termine consegniamo la **scheda 2**. Invitiamo i bambini a formulare ipotesi sul significato dei numeri segnati accanto alle frecce. Ascoltiamo le risposte, infine spieghiamo che le frecce dettano la direzione e lo spostamento di 1 quadretto; i numeri indicano di quante volte si deve ripetere il movimento in un senso.

**LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB**

[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

Cerca risorse

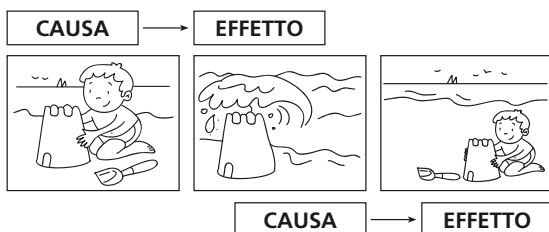
➔ Strumenti > Piano quadrettato

scarica le schede [www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) > Didattica

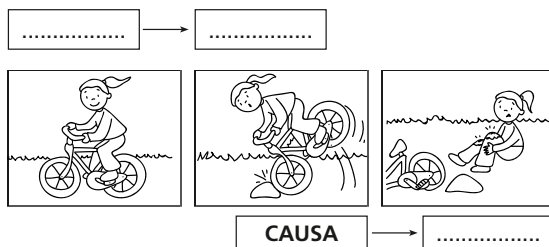
### Scheda 1

#### LA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO

- Osserva le sequenze e completa con *quindi* – *perciò* – *pertanto*.



Paolo costruisce un castello di sabbia troppo vicino al mare ma un'onda lo distrugge; ..... Paolo lo costruisce lontano dal mare.



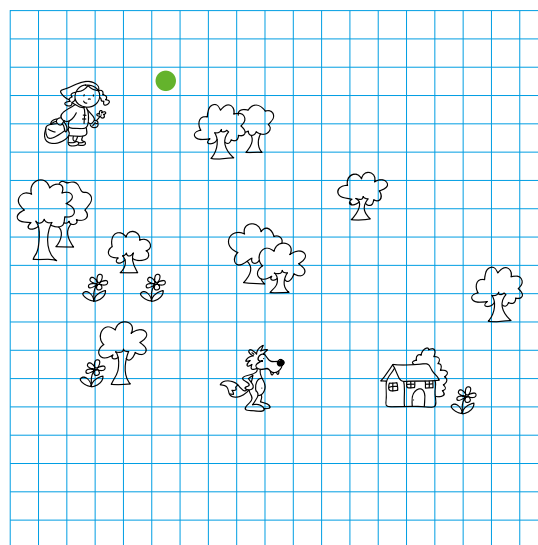
Marina va in bicicletta, ma non guarda avanti ..... cade e ..... si sbuccia le ginocchia.

RICONOSCERE LA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO IN UNA SUCCESSIONE DI EVENTI.

### Scheda 2

#### A SPASSO CON CAPPUCCETTO ROSSO

- Segui le indicazioni, traccia il percorso di Cappuccetto Rosso e scopri dove arriva.



● **partenza** 3 ↓ 6 → 2 ↑ 4 → 5 ↓ 4 ← 3 ↓ 1 → 2 ↓

USARE CON APPROPRIATEZZA GLI INDICATORI SPAZIALI PER COMPIERE PERCORSI.